

Un comunicato dei due partiti sull'incontro a Roma fra le delegazioni presiedute da Tagliatti e Carrillo

Una più larga collaborazione fra il P.C.I. e il P.C. di Spagna

E' dovere dei democratici di tutto il mondo aiutare la liberazione del popolo spagnolo — Per la NATO il regime franchista fa parte del « mondo libero » Il tentativo di « liberalizzare » il regime imponendo al popolo una monarchia

Negli ultimi giorni di maggio ha avuto luogo a Roma un incontro fra le delegazioni del P.C.I. e del P.C. di Spagna presiedute rispettivamente dai compagni Palmiro Togliatti e Santiago Carrillo. La discussione si è svolta in uno spirito di fraterna solidarietà ed ha messo in luce l'accordo esistente fra i due partiti su tutti i problemi essenziali.



Il compagno Santiago Carrillo

contributo dell'antifascismo italiano è stato, in questo quadro, particolarmente significativo. Del resto, la lotta contro l'intervento del fascismo italiano in Spagna fu uno dei fattori che accelerarono la presa di coscienza e l'organizzazione delle forze operaie e democratiche nella stessa Italia.

tenze del patto Atlantico come parte del cosiddetto « mondo libero », come una delle basi della loro pretesa « democrazia ». Anche se non esiste un patto vero e proprio, la dittatura fascista che opprime il popolo spagnolo partecipa, di fatto, alla NATO, attraverso gli accordi militari col governo americano, le basi militari di quest'ultimo, attraverso un'aggressione terro-nucleare, attraverso il patto iberico col Portogallo e le permanenti relazioni tra lo stato spagnolo e i governi franchista e gli stati maggiori di Francia e d'Italia.

Anche la Germania di Bonn, in quest'ultimo periodo, si è proposta di stabilire delle basi militari in Spagna e — fatto ancora più grave — di farvi fabbricare armi atomiche per la Wehrmacht del rennesante della Germania occ. Le due delegazioni sono state d'accordo sulla necessità di met-

tere in risalto particolarmente questo aspetto della situazione, nonché i pericoli che esso comporta per la pace del mondo.

ter ripulire la dittatura dell'oligarchia monopolistica spagnola delle sue più ripugnanti caratteristiche fasciste, di dare una facciata « liberale », più adatta a dissimulare i fini reazionari e aggressivi del blocco atlantico. I dirigenti dell'Internazionale Socialista, della Confederazione internazionale dei sindacati liberi (C.I.S.L.) e della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani appoggiano questo orientamento, che sembra loro il più adatto ad impedire lo sviluppo unitario e rivoluzionario del movimento operaio e studentesco in Spagna.

La delegazione del P.C. di Spagna ha apprezzato i risultati che in questa direzione sono stati finora ottenuti dal P.C.I.; nonché i legami che esso ha stabilito, in tal modo, con le masse popolari e i differenti strati sociali, e la funzione di grande forza nazionale e democratica che esso sta assolvendo e che lo rende capace di affrontare e di indicare le soluzioni giuste per tutti i problemi del paese.

Il pieno accordo risultato dall'incontro fra i due partiti permetterà una più larga collaborazione e, in particolare, un appoggio ed un aiuto più intensi da parte dei comunisti e dei democratici italiani alla lotta del popolo e dei comunisti spagnoli per liberare la Spagna dal regime franchista. Questo risultato positivo conferma anche, secondo le due delegazioni, l'opportunità e la necessità di uno sviluppo dei rapporti, della discussione, della collaborazione fra i partiti comunisti dell'Occidente europeo. Le due delegazioni, pertanto, sulla base della validità della piattaforma e dell'orientamento definiti nella dichiarazione di Roma del 17 partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa, auspicano che tutti i partiti si impegnino insieme ad approfondire la elaborazione della loro politica ed a lottare affinché la classe operaia possa mettersi alla testa di un grande movimento unitario e popolare che apra anche in questa parte d'Europa la prospettiva di una avanzata, nella pace, delle forze della democrazia e del socialismo.

mi di fondo della nazione costituiscono le condizioni essenziali per determinare una svolta radicale dell'indirizzo politico e per compiere i passi avanti necessari al fine di dare alla democrazia italiana e più avanzata, prevista e indicata dalla stessa Costituzione, di realizzare le riforme della struttura economica e dell'ordinamento statale, che sono necessarie per il progresso del popolo italiano e per aprire, in Italia, la via alla conquista e alla costruzione di una società socialista.

Ad Iglesias questa notte minatori emigrati (ne sono ritornati 93) e donne grame della sezione del Partito per celebrare questa affermazione politica che trascende il valore di un risultato locale, ricollegendosi a quella di Guspini, di Villacido, di Gonnara, di Carbonia, di Quartu, di Domusnovas, di Guspini e di Villacido, i paesi abitati dagli operai della Montevacca, la fabbrica di proprietà della Montecatini-Montepini, la nostra lista ha guadagnato rispettivamente 147 voti e 200 voti.

Le due delegazioni hanno riferito la loro piena adesione all'analisi della situazione, ai principi e alle indicazioni della risoluzione degli 81 partiti comunisti ed operai. I successi conseguiti dall'U.I.S.S. e dei paesi socialisti, e dei democratici sempre più diffusa tra le masse popolari del mondo intero della superiorità del socialismo, non soltanto dal punto di vista dello sviluppo economico e della giustizia sociale, ma anche dal punto di vista della piena liberazione delle energie intellettuali e morali e dell'incremento della civiltà umana; i progressi e le vittorie che il movimento di liberazione e di indipendenza dei popoli soggetti allo sfruttamento e al regime coloniale ha ottenuto in Asia, in Africa e nell'America latina; le grandi lotte condotte nell'Europa occidentale per la libertà e il progresso sociale contro il potere economico e politico dei monopoli, per la riconquista, la difesa, lo sviluppo della democrazia; tutto ciò sottolinea ancora una volta la validità e la possibilità di una avanzata verso il socialismo in un regime di coesistenza pacifica.

Riunione a Londra per l'Africa Orientale



LONDRA, 19. — I "leader" africani e i funzionari del Colonial Office hanno discusso ieri sulle future relazioni tra Tanganyika, Kenya, Zambia e Uganda. I territori che compongono l'ex Africa orientale inglese. Scopo principale dei colloqui, che continueranno domani e, a quanto si prevede, dureranno due settimane, è quello di decidere se, prima del 31 dicembre, continuerà a usufruire dei servizi congiunti con gli altri territori, i quali resteranno ancora sotto amministrazione coloniale. Fra i "leader" africani presenti ai colloqui figurano Ronald Ngala, dell'Unione democratica africana, Julius Nyerere, primo ministro del Tanganyika, James Ghebuza e Tom M'Boya del Fronte nazionale africano del Kenya, rispettivamente a destra e a sinistra nella fotografia.

La sciagura di Vitry-le-François

Si cercano altre vittime nei rottami del treno

I morti sono saliti a 24, i feriti a 156 — Escluso un sabotaggio

PARIGI, 19. — Il bilancio del disastro ferroviario verificatosi ieri sulla Strasburgo-Parigi è salito ulteriormente: le vittime sono 24, i feriti 156, alcuni dei quali in stato grave, ma non disperato. Risulta che due o tre salme potrebbero trovarsi ancora imprigionate in una delle dieci vetture precipitate nel fossato lungo la linea ferroviaria e semisommerse nello acquitrino. Infatti una salma è già stata scorta dai soccorritori che stanno ripulendo l'acqua per proseguire la ricerca. Illuminano la scena. Centinaia di nomi, più in basso, lavoravano attorno alla massa delle vetture rovinate nel deragliament. Sull'autostrada, a intervalli regolari, filavano in entrambi i sensi, con la sirena accesa, le autoambulanza dell'esercito che trasportavano i feriti agli ospedali di Nancy, di Metz, di Parigi.

L'inchiesta per appurare le cause della sciagura è ancora in corso; si esclude la eventualità di un atto di sabotaggio. Si pensa invece che nell'origine del disastro sia stata l'usura subita dal materiale rotabile che non doveva consentire la velocità necessaria in quel tratto ferroviario: i 140 km. all'ora. (Il rapido deragliato procedeva a 138 km. orari).

Il momento dell'incidente, secondo le dichiarazioni rese dagli scampati, è stato particolarmente drammatico: « Siamo stati improvvisamente proiettati da una parete all'altra dello scompartimento — ha raccontato un giovane che viaggiava in uno dei wagon fluiti nella palude — e mentre i bagagli cadevano dalla rete della nostra veste, abbiamo visto una pioggia di pietre che ci abbatteva contro i fianchi. Il vagone ha oscillato, poi si è rovesciato più volte. Tutto è avvenuto in così breve tempo, che non ci siamo resi conto di quello che stava succedendo. Poi l'acqua dello stagno ha cominciato ad infiltrarsi nello scompartimento. Sotto l'effetto dello "shock" ho pensato per qualche minuto che si trattasse di sangue. Ci sentivamo come in una prigione di acciaio che sprofondava lentamente. Per fortuna il finestrino del corridoio era ancora alla superficie: siamo riusciti ad aprirlo e siamo potuti uscire, mentre, intorno a noi, si elevava il tragico coro dei lamenti e delle imprecazioni dei feriti ».

Le elezioni regionali in Sardegna

(Continuazione dalla 1. pagina) ... Risultati nei comuni sopra i 10.000 (Continuazione dalla 1. pagina) ... Risultati nei comuni sopra i 10.000

... Risultati nei comuni sopra i 10.000 ... Risultati nei comuni sopra i 10.000

... Risultati nei comuni sopra i 10.000 ... Risultati nei comuni sopra i 10.000

... Risultati nei comuni sopra i 10.000 ... Risultati nei comuni sopra i 10.000

... Risultati nei comuni sopra i 10.000 ... Risultati nei comuni sopra i 10.000

La sinistra del P.S.I.

L'agenzia Argo, riflettendo il giudizio della sinistra del Psi sul recente convegno socialista sulle giunte di centro-sinistra scrive a commento che le esperienze fatte sono lontane dal consentire un giudizio sostanzialmente positivo. La Dc, con alcune giunte di centro-sinistra, sparse in genere nel centro-nord, riesce a coprire un sostanziale spostamento a destra sul piano dell'indirizzo generale espresso dal governo. Al punto in cui sono giunte le cose, i socialisti « non possono più aspettare ciò che la Dc non farà mai ».

Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla 1. pagina) ... Consiglio dei ministri

12 anni di carcere all'ex generale Nicot

PARIGI, 19. — L'ex generale Nicot, uno dei organizzatori della falange putschista di Algeri del 22 aprile scorso, è stato condannato oggi dal tribunale militare a 12 anni di reclusione criminale.

Pugliese battuto a Ciro Superiore

CATANZARO, 19. — L'on. Vittorio Pugliese, sottosegretario di Stato, alla Difesa, candidato numero uno della lista dc, è stato sonoramente sconfitto dalle sinistre a Ciro Superiore. I dc, pur di strappare il comune dalle mani popolari, non hanno lesinato uomini e mezzi, avendosi deciso di portare come candidato (pur con la presenza di un numero di voti inferiore a quello dei socialisti) il consigliere comunale di Catanzaro il sottosegretario di Stato, ed hanno riportato 1.231 voti, contro i 1.432 della lista delle sinistre, che mantengono così il comune. Mentre telefoniamo, è in corso una imponente manifestazione popolare per le vie del paese per salutare questa vittoria delle forze della rinascita catalana. Un'altra vittoria delle forze popolari e democratiche è quella conseguita a Cardinale, un comune di 4200 abitanti che la dc deteneva da 14 anni e che l'avvocato Salvi amministrava ininterrottamente da 26 anni, prima co-